

I Fatti

Calo dei ricoveri del 21%, Regioni: «Allentare»

La pandemia di Covid-19. Migliora la situazione ma Ricciardi avverte: «Alcune regole resteranno fino a giugno»
Pesante il bilancio dei decessi in più a causa del virus: l'Istat documenta ben 178mila morti in più rispetto alla media

MANUELA CORRERA

ROMA. Crollano i ricoveri per Covid in Italia, facendo registrare il -21,6% in una settimana: è il calo più netto registrato nell'ultimo mese negli ospedali sentinella monitorati dalla Federazione delle aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso). E in un quadro di costante miglioramento della situazione epidemiologica nel Paese, le Regioni chiedono un ulteriore allentamento delle misure e la revisione del green pass. Ma Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute, avverte che la pandemia non è finita e una serie di regole resteranno fino a giugno.

La curva delle ospedalizzazioni, rivela Fiaso, ha cominciato a scendere l'1 febbraio con una lieve riduzione del 3% e per tutto il mese è stata evidenziata una decrescita graduale fino al picco registrato ieri. Negli ospedali c'era ieri lo stesso numero di pazienti della settimana prima di Natale: oltre il 90% di pazienti per Covid ha comorbidità e più del 70% è no vax o senza terza dose. Nei reparti la diminuzione dei pazienti si attesta al 22% e nelle terapie intensive è pari al 18%. E buone notizie si registrano anche sul fronte pediatrico: Fiaso evidenzia una discesa netta per i ricoveri dei pazienti Covid pediatrici, con la percentuale di ospedalizzazioni che si è ridotta in una settimana del 26%.

Anche su base giornaliera, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) registra un calo delle ospedalizzazioni: secondo i dati aggiornati all'1 marzo, scende infatti al 16% (-1% in 24 ore) la percentuale di posti letto in area non critica occupati da pazienti Covid, valore che esattamente

un anno fa toccava il 30%. L'occupazione delle intensive è invece ferma al 7%, a fronte del 25% che si registrava lo scorso anno. Numeri in calo sono segnalati anche dal bollettino giornaliero del ministero della Salute: ieri sono stati 36.429 i nuovi contagi (martedì 46.631), le vittime sono state invece 214 (martedì 233). E scendono sotto quota diecimila i ricoverati con Covid nei reparti ordinari: sono 9.954 (-502). Sono invece 681 i pazienti ricoverati in intensiva (-27). Il tasso di positività è all'8,8%, stabile.

Intanto, a due anni dall'inizio della pandemia, è pesante il bilancio dei decessi in più verificatisi rispetto alla media 2015-2019 a causa del virus. Si tratta di 178mila decessi «in eccesso» in Italia, come documenta il Settimo rapporto Istat-Iss sull'impatto dell'epidemia sulla mortalità totale. Il rapporto evidenzia pure come il 42% dei casi Covid in Italia da inizio pandemia sia stato diagnosticato nel gennaio 2022 per la prevalenza della variante Omicron: 4,5 mln sui 10.953.342 casi confermati al 9 febbraio.

In Italia «la situazione epidemiologica è in continuo miglioramento perché la campagna vaccinale e altre misure come il green pass stanno riducendo enormemente la circolazione del virus», afferma Ricciardi. Tuttavia, sottolinea, «ci sono ancora milioni di persone non vaccinate. Quindi bisogna continuare a tenere la guardia alta». Nonostante la fine dello stato di emergenza il 31 marzo dunque, avverte, «sicuramente rimarranno fino a giugno una serie di regole, poi bisognerà vedere come andrà la curva. Ci può essere sempre una recrudescenza in autunno. La pandemia non è finiti



Negli ospedali più del 70% di ricoverati è no vax o senza terza dose

ta». Al contrario, il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, afferma che «occorre un percorso di normalizzazione condiviso col governo, a partire da una revisione di alcuni aspetti della normativa vigente». L'obiettivo, sottolinea, «deve essere quello di una progressione ordinata verso un ritorno alla normalità. Penso alle esigenze di aggiornamento del quadro normativo vigente, ad esempio superando almeno in certi ambiti l'obbligo della mascherina Ffp2, o rivedendo le modalità di controllo del possesso del green pass nei pubblici servizi, affidando alla responsabilità dei singoli il mancato rispetto della normativa vigente».

ALLARME ANSIA E ADOLESCENTI

Il lockdown dopo due anni «ha lasciato il segno»

ROMA. Due anni fa arrivò il giorno in cui l'Italia riscoprì una parola familiare solo a nonni e reduci, coprifuoco, e girò la chiave di casa dall'interno e si chiuse dentro, perché fuori c'era il virus. Poi, quasi subito in realtà, imparammo a chiamarlo "lockdown". Ma sul momento era solo una regola, semplice e inaudita insieme, di cui subito s'appropriarono i social in forma di hashtag: #iorestoacasa. Oggi, col Paese tornato a ritmi e abitudini non troppo diverse dalla normalità, può essere facile voler dimenticare quei tre mesi in cui il Paese, più di tanti altri, scoprì di essere davvero al centro esatto di una pandemia globale.

Il 9 marzo 2020, e poi coi decreti successivi, l'Italia fu blindata: un'unica zona rossa. E si chiuse a casa: chiuse le scuole, chiusi i bar, i ristoranti, le palestre, i negozi. Chiusi i cinema, i teatri, i luoghi di sport. Oggi quasi tutti più malandati nei bilanci, ma in piena attività.

Ma l'emergenza Covid, di cui il lockdown è stato il picco, non si è limitata a colpire i polmoni. «Ha lasciato il segno» dicono, più o meno in coro, gli specialisti. Specie psicologi e psichiatri hanno rilevato in particolare nei più piccoli e negli adolescenti un numero crescente di sintomi allarmanti di ansia, depressione, paura, soma-

tizzazioni. Un aumento dei disturbi alimentari. Genitori più aggressivi e tesi anche nel rapporto con i figli, o con il partner: gli avvocati divorzisti segnalano a valle del lockdown un'impennata di richieste di separazione dovuta alla convivenza forzata. Tante attività economiche dovettero gettare la spugna. E se oggi possiamo passeggiare, andare al cinema, prendere il caffè o visitare un museo, forse la persona accanto a noi in fila, o davanti a noi allo stadio è proprio una di quelle che porta ancora i segni, fisici, psicologici ed economici, di quando l'Italia, tutta insieme, chiuse la porta a chiave. E restò a casa.



ASSOCIAZIONE VENDITE E CUSTODIE

Via Gianbattista Impallomeni, 43 - 95123 Catania
Tel. 095 8175684 - e-mail: avec2016@outlook.it

TRIBUNALE DI CATANIA - ESEC. IMM. N. 13/11 R.G.E.

Lotto UNICO - Comune di Catania (CT), Via Grottagagna, 76. Appartamento al p. terra composto da 3,5 vani. **Prezzo base: Euro 15.288,75 (Offerta Minima Euro 11.466,57)** in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Vendita senza incanto: **06/05/2022 ore 17:00**, innanzi al professionista delegato avv. Giancarlo Puglisi c/o la sede A.V.E.C. in Catania, via Impallomeni n. 43. Deposito offerte entro le ore 19:30 del 05/05/2022 presso la suddetta sede. Maggiori info presso la sede dell'avec, tel. 0957167024 - 0958175684, ogni mar. e gio. ore 17:30-19:30 email: avec2016@outlook.it e su www.tribunalecatania.it, www.giustizia.catania.it, www.corteappellocatania.it e www.astegiudiziarie.it. (A343242).

TRIBUNALE DI CATANIA - ESEC. IMM. N. 625/12 R.G.E.

LOTTO UNICO - Comune di Motta Sant'Anastasia (CT) Complesso edilizio Ninfo, n.8 scala B, palazzina A2 - Strada Provinciale 13. Appartamento di vani 5,5 e terreno di pertinenza. Nella disponibilità dei debitori esecutati. **Prezzo base: Euro 170.000,00 (Offerta Minima Euro 127.500,00)** in caso di gara aumento minimo Euro 9.000,00. Vendita senza incanto presso il venditore: **13/05/2022 ore 17:00**, innanzi al professionista delegato avv. Daniele Tomarchio presso la sede AVEC in Catania, Via Impallomeni, 43. Deposito offerte entro le ore 19:30 del 12/05/2022 nei gg. di mar. e giov. h. 17.30-19.30 presso la sede predetta. Maggiori info presso la sede AVEC previo appuntamento nei gg. di mar. e giov. h. 17.30-19.30, tel. 095507762 e-mail avec2016@outlook.it e su www.tribunale.catania.giustizia.it, www.giustizia.catania.it, www.corteappellocatania.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4232317).

TRIBUNALE DI CATANIA

LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO DEL DEBITORE N. 5066/20

Lotto 1 - Comune di Catania (CT) via Pacini 55/59 e vico Battiatì, 2. Unità immobiliare costituito di fatto da 3 distinte unità cat.li e adibito ad attività commerciale. **Prezzo base: Euro 94.921,87 (Offerta Minima Euro 71.191,40)** in caso di gara aumento minimo Euro 2.000,00. Vendita senza incanto: **11/05/2022 ore 15:30**, innanzi al liquidatore avv. Fabio Guarasci c/o la sede di Aste Giudiziarie, in Catania (CT) c.so delle Province 203, sc. E. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 10/05/2022 presso lo studio del liquidatore in Catania (CT) via Trieste n.28, previo appuntamento. Maggiori info presso il liquidatore tel. 093524430 e su www.tribunale.catania.giustizia.it, www.giustizia.catania.it, www.corteappellocatania.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4234491).

ERRATA CORRIGE

TRIBUNALE DI CATANIA
ESEC. IMM. N. 620/12+229/15 R.G.E.

Con riferimento alla precedente pubblicazione del 24/02/2022, si precisa che l'indirizzo corretto del Lotto 1: è Comune di Misterbianco (CT) via Garibaldi, 337. Fermo tutto il resto

PROSSIMA USCITA
GIOVEDÌ 10 MARZO 2022

ASTE
GIUDIZIARIE

Per info sulle aste giudiziarie
consulta il nostro sito
www.dsepubblicita.it

oppure chiama
i seguenti numeri:
tel. 095 7306249
cell. 329 6193557

DSE
PUBBLICITÀ



LA SICILIA

Lettori 234.000 dati audipress 2/2020